

LA SITUAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE

I fornitori ospedalieri: problema di liquidità

Le imprese che operano nel mondo della sanità sono quelle che soffrono più di altre. Ai "normali" ritardi nei pagamenti da parte delle Asl, si aggiungono le croniche difficoltà proprio del comparto sanitario, che fanno schizzare verso l'alto i tempi. Lo sa bene Giuseppe Marchitelli, presidente dell'Aforp (Associazione fornitori ospedalieri della Regione Puglia). «È un provvedimento che aspettavamo da tempo. Senza dubbio la direttiva genera ampie aspettative per le imprese, che in alcune regioni - come la Pu-

glia - sono in estrema difficoltà. Speriamo però che il decreto trovi attuazione. E speriamo che anche la Regione Puglia faccia la sua parte, rendendo più efficienti le procedure amministrative per i pagamenti. La Regione - aggiunge Marchitelli - ha fatto in passato ben due tentativi per recuperare il ritardato pagamento, ma purtroppo ha fatto fatica a portare a casa il risultato. Non dimentichiamoci che l'82 per cento della spesa corrente in Puglia riguarda la sanità».

Il futuro, però, è meno roseo di

quanto possa sembrare: «Oltre al decreto, oltre alla direttiva europea, c'è un altro problema. Ed è un problema di disponibilità, perché non ci sono le risorse, ed è difficile recuperare quello che la Corte dei Conti ha individuato essere, in tutto il Paese, il debito delle Pubbliche amministrazioni nei confronti dei fornitori: due miliardi di euro. E se le Pa non avranno la capacità finanziaria e gestionale - conclude Marchitelli - continuerà a subire decreti ingiuntivi e addebiti di interessi, che sono decisamente pesanti».



L'ingresso della Asl di Brindisi